

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cont. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

ALLE URNE!

Domani, domenica, si conchiude questa nostra battaglia fervorosa, vivace, asprissima. Ogni circolo fu visitato, ogni sezione riordinata; percorse le campagne dove i nostri avversari hanno sparso il mal seme dell'insinuazione e della calunnia; distrutta — con la parola assertrice di verità semplici e di verità profonde — ogni opera mal costruita dalla cattiva fede altrui; eccitati in ogni animo d'amico e di simpatizzante il senso preciso del dovere che gl' incombe in quest'ora di lotta: accorrere alle urne, affermare ancora una volta le tradizioni nobilissime e democratiche del collegio di Cesena; votare, in un plebiscito d'amore, di stima, di fiducia, il nome di **Ubaldo Comandini**.

Quale entusiasmo di fede in tutti i nostri compagni di lavoro; quale tesoro di fermezza e di fierezza in tutti gli operai, i contadini, i braccianti! Ognuno ha acceso in fondo al cuore il desiderio più ardente, eretta la speranza migliore. Ognuno s'è reso rapidamente persuaso e convinto di questa verità irrefutabile: non partecipare, oggi, alla battaglia elettorale significa tradire il partito repubblicano; tradire la causa della democrazia e dei diritti del popolo; significa permettere alle forze reazionarie di riuscire in un tentativo insano di rabbiosa rivincita; significa fermare il corso delle giustizie sociali, negare la ragion d'essere di questo moto interiore e universale che tutte pervade — quale soffio alimentatore di vita, di generosità, di verità umane — e scuote, e lancia le coscienze della massa alla liberazione finale.

Ogni altra parola è vana. Il dovere è fermato nel convincimento di tutti, imprescindibile; la vittoria è nostra. N'esultiamo, già, con gioia commossa, come di una cosa immaneabile; e mandiamo il saluto, in cui tremano l'affetto e l'orgoglio al difensore vittorioso delle nostre ragioni ideali, ad

Ubaldo Comandini

Chi è il Marchese Albicini?

Dicono: dell'on. Albicini non avete potuto affermare altro che questo: « è un gentiluomo sulla cui probità non c'è da discutere ».

Non è esatto: riconoscendo la perfetta onorabilità personale e privata del candidato clerico-moderato, ci affrettiamo anche a porre in rilievo la nullità politica.

A Forlì, bocciato e dimenticato.

A Pesaro, bocciato e dimenticato.

Non ha parlato, scritto, fatto alcuna cosa: nessun contributo ha portato, nessuna iniziativa avuta nella vita politica della regione.

Dovevamo aggiungere, ed abbiamo aggiunto: nel 1904 sdegnò i voti dei clericali, oggi va raccattandoli nei vescovadi e nelle cappellanie: da mangiapreti a baciapile.

Aggiungiamo: per i suoi interessi di ricco signore, s'è schierato — non ostante le avversarie timide scuse — sempre contro i lavoratori. Domandate a tutta Forlì.

Non dimenticate che il Marchese Albicini è il candidato degli Agrari e dei preti, nemici gli uni e gli altri delle classi lavoratrici; ricordatevi che

Ubaldo Comandini

è stato l'organizzatore delle vostre associazioni di resistenza. Perciò date a lui il vostro voto.

Rimandiamo al prossimo numero, per mancanza di spazio, la risposta a gli Spunti di programma di Nello; corrispondenze, gruppetti di cronaca, entrefflets, ecc.

Il significato della lotta attuale nel discorso di Ubaldo Comandini

La sala

La vasta sala del nostro Comunale è assolutamente gremita, rigurgitante di pubblico accorso da tutto il collegio ad udire la parola vibrante del nostro deputato. La platea, i palchi, il palcoscenico stesso sono inondati dalla marea degli spettatori.

E quando Ubaldo Comandini si presenta sul palcoscenico, una ovazione altissima, fervida, entusiastica lo accoglie, e si prolunga per parecchi minuti, e sembra non debba finire più. Poi, un silenzio repentino e profondo: Comandini comincia a parlare. Quel ch'egli ha detto, noi miseramente sciupiamo qui, per necessità di tempo e di spazio. Il discorso, concettoso, elevato per la sostanza e smagliante per la forma dell'eloquio, non si può riassumere. Accenniamo, dunque, soltanto.

La lotta attuale

L'oratore, dopo aver ringraziato la folla per il saluto entusiasta, che gli ha detto l'affettuosa solidarietà di Cesena per il suo rappresentante politico — passa a delineare la fisionomia della lotta attuale. La quale, come quella che per la prima volta si combatte a suffragio quasi universale, egli avrebbe voluto condotta in dignitosa altezza di battaglia ideale, e non abbassata al tritume delle competizioni personali: qual'è, per colpa anzitutto del governo, che — seguendo la solita politica a zig-zag — conforma la sua attitudine al nullismo ond'è sostanzialmente.

Non dunque avremo una Camera fervidamente vigorosa e combattiva: ma l'atmosfera grigia e nubilosa che attutisce e smorza ogni ardore ideale, ma l'imperio ed il cozzo delle clientele più o meno sfacciate: non idee, ma parti; non combattenti a visiera alzata, ma combattenti insinceri per scopi personali o di casta.

Il connubio clericico-moderato

Ond'è l'alleanza clericico-moderata — amalgama più che alleanza, e confusione — nella quale si impedisce ai contraenti ogni valore ideale: non più partiti, ma comitati misti ed ibridi, che non dalle idee si nominano, ma dagli uomini soltanto.

Gli stessi pronomi al rito ibrido — e il *Corriere della sera* sopra tutti — videro la vergogna e i danni della posizione, e fecero ritroso calle, e recitarono timidamente, quasi balbettando, il confiteor.

Poi che del connubio vedono ora i pericoli: maledati da prima, svelati poi in quel discorso del conte della Torre, che pose come postulato primo del partito cattolico la internazionalizzazione, altra volta fallita, della legge sulle guarentigie.

Or come il marchese Albicini, mentre gli altri, ed i più autorevoli, si ritraggono, accetta il mercato ignobile che nel 1904 egli respingeva sdegnosamente? Perché, s'egli vanta di conservare la tradizione del conte di Cavour, che la internazionalizzazione respingeva, ha accettato ora quel patto del conte Gentiloni, commesso viaggiatore del Vaticano, che ogni parrocchia ha trasformato in agenzia elettorale? (*Applausi fragorosi*) E che cosa cianciano costoro di sette segrete ed avvilenti la nazione, se dimenticano che la prima, e la più valida ed obliquamente dannosa, è la setta internazionale del clero?

I cattolici e il problema della scuola

E' naturale che, compromessa e menomata dal marchese Albicini la dignità politica a tal punto, egli non possa combattere che una meschina lotta, senza alcun soffio ideale. Ha rinunciato, in fatti, alle sue idee, compiendo la dedizione ignobile al clericalismo più nero.

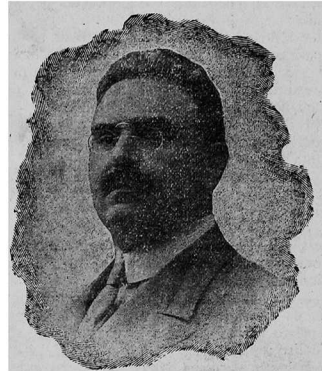
E' il partito cattolico che impera sui moderati che — solo — in nome delle sue idee, combatte Ubaldo Comandini, assertore della laicità della scuola, avversante all'Argentina in nome del pensiero moderno, le oblique asserzioni del conte della Torre.

St: l'oratore ha combattuto per la scuola moderna, contro le ingiuste pretese dei clericali, che, ironia delle parole, si battono in nome della libertà della scuola. Ha combattuto e combatterà (*Applausi*) oggi come ieri, e come oggi, domani, contro questa libertà, che è nome vano sulle labbra di coloro che accessero i roghi di Vanini, di Savonarola, di Bruno, e pugnalarono il Sarpi, e martoriarono il Galilei (*Applausi prolungati*).

Son queste le ipocrisie nuove, ond'essi — fatti

ormai certi che il passato son torna — tentano ipotecare le coscienze della gioventù, per nuovamente conquistarne l'imperio. No: ch'è il prete non deve entrar nella scuola. Per la fede, è palestra adatta la chiesa. La fede non si insegna; e non è certo l'esercizio mnemonico del catechismo, ch'è pieno di misteri nella sua concezione filosofica — arida ed incomprensibile, come il Gabelli disse, ai fanciulli — che può convertire alcuno al cattolicesimo romano.

Il catechismo è il pretesto: la meta è il dominio della gioventù, che il prete persegue anche affermando la così detta *libertà della scuola*, cioè la sottrazione della scuola allo stato, perchè ne possa riuscire più agevole la conquista, affidandola agli enti minori.



Ho dunque — continua l'oratore — scristianizzato la scuola? No: vollen soltanto che la scuola fosse neutrale per tutte le fedi: e nessuno dei padri di famiglia di Cesena, nessuno ha richiesto, durante il mio assessorato, l'insegnamento religioso per figli. Questo affermo ad onore del popolo nostro.

E al partito cattolico null'altro ho da dire: e ben poco a coloro che — non potendomi nel loro vassallaggio attaccare dal lato ideale — sul terreno amministrativo bersagliano me, che rappresento in questo momento anche i miei amici. « l'amministrazione. Cosa facile invero è ricordare soltanto il bilancio passivo di una amministrazione, e sulla parte attiva distendere un fittissimo velo.

Il partito socialista

E l'oratore si rivolge al partito socialista, che combatte in questa lotta specialmente la sua persona. Egli non s'indugierà a confutare le piccole affermazioni ed insinuazioni contro di lui a piene mani lanciate: no. Vorrebbe combattere con i socialisti una battaglia ideale.

Sulla meta che perseguiamo: non su i programmi che ora i partiti presentano al corpo degli elettori — ch'è comuni sono le aspirazioni verso una più ampia legislazione sociale — lavoro delle donne e dei fanciulli, assicurazione contro gli infortuni, leggi sulle cooperative — verso una magistratura più indipendente e più colta, verso la riduzione delle spese militari, verso una migliore viabilità, e bonifiche più ampie, e più numerose e migliori scuole. Tutto questo, ed altro ancora — afferma l'oratore — è contenuto in quel *patto di Roma*, che ora i socialisti considerano come l'espressione di un radicalismo ormai sorpassato; tutto questo io ho sempre sostenuto, nei miei discorsi alla Camera, dal primo ch'io feci entrando a Montecitorio, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, a quello per propugnare l'elettività della magistratura, all'ultimo, pronunciato sulle spese militari e sui crediti richiesti dal governo per la impresa di Libia.

E soprattutto — continua l'on. Comandini — grida: scuole scuole scuole — ch'è ogni animo tratto dall'ignoranza sarà aperto alle idee nuove della democrazia rivoluzionaria e sociale.

E d'una più alta educazione apparirà piena ed intera la visione dei benefici arrecati dalla conquista del suffragio quasi universale — che noi più ancor ampio vorremmo, ch'è assurdo ammettere al voto gli analfabeti di trent'anni e non quelli di ventuno; è assurdo negare alla donna almeno quel voto amministrativo cui il nuovo aspetto della sua posizione sociale le dà incontrastabile diritto.

E l'arma del voto sarà vieppiù ferma in mano del popolo nostro, quanto maggiore la educazione che noi impartiremo al popolo; educazione ch'è

opera eminentemente rivoluzionaria, ch'è quando avremo creata nel popolo una coscienza nuova, esso non soffrirà violazioni di diritto, o menomazione di libertà — pronto ad insorgere contro la demagogia o contro il tiranno che l'avranno tentata (*Applausi*).

Il nostro pensiero.

E il popolo — come uno stormo di colombe viaggiatori che son da prima incerti e svolano in larghe ruote, e guardano, e si dirigono veloci alla meta lontana — comprenderà che la conquista del suffragio universale bisogna integrare con altre conquiste: l'abolizione del senato regio e del privilegio sovrano, onde risulterà la piena ed intera sovranità popolare — repubblica.

E' vano affermare che i problemi formali siano ormai superati. La forma è indissolubile dalla sostanza; è sostanza la forma repubblicana, e non soltanto politica, ma economica, sociale.

Questo dovrebbero comprendere i socialisti, che dell'antitesi tra *forma* e *sostanza* ripetono il luogo comune: ch'è noi possiamo discutere intorno alle finalità, all'assetto definitivo della società futura — ch'essi concepiscono come ferreo regolamento delle produzioni da parte dello stato, e noi come rete vasta di grandi cooperative di liberi produttori — ma repubblica noi ed essi dobbiamo desiderare, si come quella forma di reggimento politico ch'è basata e fondata sull'integrale sovranità del popolo intero.

Ma ci accusano di riformismo. Non è vero. Non siamo riformisti, non chiediamo nulla ad alcuno affermando nel paese così come nel parlamento i diritti del popolo: e il popolo saprà mantenere queste conquiste faticose, e salire sempre più in alto, e diventare per sua vigoria compiutamente libero, sovrano e signore di sè stesso e dei suoi destini.

La perorazione.

Ed ora — continua l'oratore — dovrei esporvi il mio programma elettorale. A che scopo? Sapete che io sono e rimarrò repubblicano quale fui nel giorno in cui mi chiamaste a rappresentarvi in parlamento; sapete tutto di me, ond'io avrei potuto respingere senza parola di giustificazione le accuse che gli avversari mi hanno rivolto, per aver mancato al voto sulla Libia per vilità, per aver dato prova di incoerenza politica. Ho creduto miglior cosa riaffermare la verità, a dispetto degli interessati accusatori.

E non di un solo atto io debbo pentirmi, non di uno solo. Altrettanto non possono dire coloro che vantano, sì, le amicizie di uomini come Giusue Carducci e Francesco Crispi, ma cambiano in un decennio, e dimenticano le fiere parole che l'uno e l'altro dissero contro coloro che oggi si blandiscono, ai quali si sommette senza pudore ogni dignità politica e ideale.

Io sì, posso ripetere le parole del Carducci: *sono qual fui, e attendo immutato la grande ora*; e le pronuncio dinanzi a voi, a fronte alta e con fermo accento, mentre ripeto che — vinto o vincitore, duce o soldato — mi troverete, domani e sempre, o cittadini elettori, al mio posto di battaglia, per l'idea che mi scalda il petto, per il decoro e per la grandezza del mio paese.

Una vera ovazione

corona le ultime parole del deputato di Cesena. Tutto il teatro è in piedi, ed acclama fervidamente, incessantemente, con intensità ininterrotta, per molti minuti.

Poi la grande folla sgombrava lentamente il teatro commentando il discorso poderoso, saldo, mirabile del candidato repubblicano, cui certo arriderà domani la più clamorosa vittoria.

Il marchese Albicini vanta pubblicamente l'amicizia di Giusue Carducci: e quasi ne fa un TITOLO elettorale.

Noi rispondiamo ricordando al marchese trescante coi preti nella penombra mezzana delle sagrestie, le parole del poeta nostro vibranti di sdegno: COI PRETI, MAI; NÈ PACE, NÈ TREGUA DI DIO.

Il signor Casadel Egisto, a nome dei mazziniani di Cesena desidera che si sappia ch'essi non sono gli autori del volantino distribuito di questi giorni, dal titolo *Estratto dalla Voce Mazziniana* e relativo al contraddittorio di Ravenna tra Comandini e Giusquiano.

La lotta elettorale di Cesena come è vista dal "Secolo",

... Pareva dapprima che a Forlì, fra socialisti e repubblicani, dovessero scendere in lizza i clerico-moderati con un loro marchese dalla barba prolissa. L'impresa sarebbe stata inutile. Il Marchese è oggi impegnato a Cesena, dove il Carducci, durante i soggiorni romagnoli, riusciva, spontaneamente, a trovare fieri e laici spiriti fra i liberali; ma un tempo, quando il ghibellismo malatestiano non era ancora una superfetazione clericale.

Nel collegio di Cesena, la rielezione di Ubaldo Comandini è certa. L'ex direttore della *Ragione* rappresenta in Romagna, con giovinezza di mente e lealtà di moderni propositi politici, la bella tradizione dei Vendemini e dei Fratti. Oratore eletto, scrittore forbito, anima di artista, scende al contatto della folla portandola agli entusiasmi più calorosi. Il partito riconosce in lui la bella speranza che, apparsa all'orizzonte politico della Romagna nella lontana vigilia, non si smenti più tardi. L'uomo è rimasto e rimarrà fedele al partito, che nei primi momenti sanò da alcune forme di banditismo individuale introdotte da piccoli dittatori, ed ora ha portato al governo della cosa pubblica, con larghi criteri di democrazia. Come deputato, Ubaldo Comandini ha saputo imporsi al rispetto della Camera trattando i problemi più ardui della vita nazionale. Assorbito in mille cure, egli non ha dimenticato mai il collegio ed i correligionari. Nella vita amministrativa di Cesena è sempre stato il migliore consigliere. I giovani che sono cresciuti intorno a lui, hanno recato e continuano a recare aliti di nuova vita nei paesi meno fortunati della collina e del piano.

La candidatura clericomoderata del marchese Albicini di Forlì riveste soprattutto il carattere della paura economica. Chi parla di liberalismo, di azione politica, ama rivestire di forme pietose una realtà che balza, invece, evidentissima dal fervore che le parrocchie e le associazioni agrarie del Cesenate esplicano in favore del Marchese Albicini. Al quale non ricorderemo affatto la sua domestichezza col Carducci, *immutato ed immutabile*, oh! no...

Nessuno più dell'on. Comandini può essere lieto che gli avanzi del monarchismo, immemori di una gloria non soltanto cesenate - il venerando Gaspare Finali - vadano in giro per le sacristie a spiegare i successi del patriottismo giolittiano nell'impresa libica. La *degringolade* è apparsa inevitabile nel giorno in cui sono sorti interessi economici da difendere, e potenti masse organizzate da ostacolare nel loro tragitto irresistibile.

L'idea monarchica-liberale contrapposta al principio repubblicano è una ipocrisia. Il Marchese Albicini rappresenta in questa battaglia una riscossa di elementi socialmente retrivi, politicamente capaci di tutte le alleanze, di tutti i concubinaggi. Se ciò non corrispondesse al vero, oh! non sarebbero certo stati i vagabondi ed assopiti spiriti monarchici malatestiani a ricordarsi che c'era da salvare... la casa di *colui che detiene*.

Comunque, di fronte alla coalizione clericomoderata, l'on. Comandini può tranquillamente attendere la giornata del ventisei per vendicarsi di tutte le sciocchezze impertinenze che gli lanciano contro i gannizzieri dello stemma marchionale...

Il partito socialista ha scelto a proprio candidato il giovane eloquente avvocato Gino Gionmi, al quale si rivolgono - *et pour cause!* - gli elogi disinteressati di qualche giornalista conservatore. Si pretenderebbe con ciò di intorbidare le acque!

Ma, guardate il caso: il partito socialista è anti-agrario per definizione. E l'avv. Gionmi è una persona seria.

Rino Alessi.

Come i riformisti di Cesena giudicano i loro compagni «ufficiali»

... Non aderiamo ai socialisti ufficiali per meditata dichiarazione di tutto quel che di nuovo e di vecchio ci separa da essi; per affermare fin dalle nostre prime manifestazioni, dinanzi alla leggerezza o all'incertezza del loro giudizio, dinanzi all'imparzialità del pubblico, il diritto che abbiamo al rispetto delle nostre idee; per significare rampona e sfiducia ad essi, che non seppero trovare l'impulso pratico allo studio dei problemi contingenti, a seguire una loro propria condotta nei Consigli a cui furono eletti, sia con una collaborazione ragionevole sia con un'illuminata opposizione; rampona e sfiducia perchè furono assolutamente nulli di fronte agli undicimila iscritti della Camera del Lavoro, tra i quali non portarono nessun serio dibattito, nessun fermento di scopi futuri; infine perchè chi per tempo di contrariare per quanto è da noi, ma con energico convincimento, dei metodi di opposizione politica che si esauriscono in una volgare e rissosa polemica settimanale, i cui eterni argomenti e il cui immutato linguaggio sanno perfino i sassi...

Riassumendo...

L'on. Alessandro Albicini è il candidato dell'Agraria, che fu sempre nemica delle giuste rivendicazioni dei lavoratori;

è appoggiato dal senatore Saladini, che fu contrario al progetto di assicurazione obbligatoria per gli infortuni agricoli;

è il candidato di coloro che a S. Cristoforo si improvvisarono facchini per procedere all'escomio forzato di un colono leghista;

è il candidato della guerra, che ha costato al popolo d'Italia sangue e milioni;

è il candidato dei preti, che vogliono - penetrando nella scuola - riconquistare l'impero delle coscienze;

è colui che ha forzato se ad accettare il patto imposto dai preti, per ottenere i voti, mentre nel 1904 si ribellava sdegnosamente all'ignobile mercato;

è il candidato della monarchia capitalistica, guerrafondaia, ed affamatrice, coi dazi protettivi, del proletariato italiano.

L'avv. Gino Gionmi è il candidato di quei socialisti che nulla hanno fatto per i lavoratori del Cesenate, se non rafforzare l'agricoltura, tentando di seminar zizzania tra gli organizzati della Camera del Lavoro;

è colui che fu altra volta riformista, si che venne cacciato dal suo partito, ed ora, in omaggio alla coerenza politica, è diventato rivoluzionario;

è il candidato che nessun serio tributo di opera ha recato all'elevamento del proletariato di Cesena e d'Italia.

L'on. Ubaldo Comandini è il candidato del partito repubblicano, che vuole la sovranità politica e la redenzione economica del popolo d'Italia;

è l'uomo che fu, quindici anni or sono, l'organizzatore delle associazioni di resistenza;

è colui che in ogni battaglia proletaria fu sempre al fianco dei lavoratori col consiglio, con l'opera, con il tributo finanziario e morale;

è il professionista al quale mai fu richiesta opera dai proletari, ch'egli non concedesse gratuitamente;

è l'assertore infaticato ed infaticabile della scuola laica, neutrale, fonte di civiltà e di progresso;

è colui che ha tutelato efficacemente gli interessi del collegio di Cesena, in quanto essi non contrastassero con gli interessi generali della nazione;

è il deputato che ha combattuto vigorosamente fin da principio l'impresa di Libia ed ha per essa lanciato alla Camera una sfida vigorosa all'on. Giolitti;

è il candidato che ha combattuto e combatterà i dazi protettivi e l'aumento delle spese militari;

è il combattente geniale, nel parlamento o nel paese, per ogni causa di giustizia, di umanità, di redenzione sociale;

è l'interprete autorevole ed efficace delle ideali, degli interessi, delle aspirazioni del popolo nostro, che domani voterà compatto per

Ubaldo Comandini.

OPPORTUNISMI ELETTORALI

L'avv. Gino Gionmi - nel suo ultimo discorso di Bertinoro - accennò come a postulato del programma dei socialisti italiani, alla instaurazione o restaurazione della cura piena nelle condotte mediche.

Noi non vogliamo entrare nel merito del problema, se bene riuscirebbe facile dimostrare l'assurdità di questa affermazione del democraticismo di una riforma, che è non pure contraria alla legge - e questo importa poco o nulla, trattandosi di un postulato di programma - ma contraria soprattutto alle più evidenti ragioni di giustizia sociale. Non vogliamo, che ripugna a noi discutere di programmi che inquinano la loro cristallina purezza col torbido opportunismo elettorale.

On! che ci limitiamo a chiedere a Gino Gionmi: - Dov'è la sincerità e la onestà politica vostra, quando spacciate per postulato socialista quelle che uomini di parte vostra, e di non dubbia fede, vigorosamente combattono? Credete voi che il vostro socialismo valga più e meglio del socialismo di Umberto Brunelli, candidato a Lugo e presidente della associazione nazionale dei medici condotti italiani; del Bussi, del Del Prato, del Cingolani, degli altri molti, che - iscritti al partito socialista - per la cura residenziale e contro la cura piena hanno agitato ed agitano il parlamento e il paese? O non piuttosto confessate a voi stesso la piccola vigliaccheria perpetrata per libidine di successo elettorale? Comunque, incombe a voi un preciso dovere: rispondere.

L'ineffabile Angelino... Ragghianti, congedandosi dalle ospitali colonne del Cittadino, e salutandone cordialmente - ah! - il direttore, scrive che non scriverà più. Benedetto ragazzo! Ci voleva tanto a capire che altro non desideravamo, e che non eravamo soli a desiderarlo? Teme che lo accusiamo di scappare. Stia sicuro: conosciamo abbastanza la sua faccia tosta, perchè possiamo credere ch'egli si spaurì per una semplice tiratina d'orecchi. Ma è scioccato anche il brav'omo, perchè non abbiamo voluto prenderlo sul serio; e lancia l'ultima arguzia: avete penuria d'idee. Solo perchè non abbiamo permesso, a lui che ne giornaloni in cui scrive, non ha mai avuto l'onore di una discussione di principi, d'impianar cattedra in un foglietto di provincia...

I LAVORATORI GIUDICATI DAGLI AGRARI

I lavoratori del nostro collegio, che ora sono adulati, accarezzati e strisciati dagli agrari, i quali cercano di strappar loro dei voti in favore del Marchese Albicini, vogliono sapere come erano considerati e trattati pochi anni fa dagli stessi agrari, capitani dall'avv. Evangelisti, dal Conte Saladini e dal Marchese Almerici, attuali grandi elettori del candidato clericomoderato, quando questi ricorrevano all'autorità perchè sopprimesse tutte le spese votate dall'amministrazione comunale repubblicana di Cesena, per le scuole, per le strade, per i miglioramenti agli impiegati e salariati, per l'acquedotto, per il tram, per i medicinali gratuiti ai poveri, per gli asili infantili, per i bagni popolari, per i pozzi, le pompe ed i fognari nel forese, per la Camera del Lavoro, per il segretario del popolo, ecc. ecc?

In una loro memoria a stampa presentata alla Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì sotto la data 12 giugno 1908, e precisamente a pagina 54, gli agrari, dopo aver notato il fatto di vedersi *ostentato nel vestiario e nel superfluo, compresi i divertimenti e gli ozi delle osterie, dei balli, delle feste - un novero lusso delle classi lavoratrici* affermano che questo fatto era *deplorabile, quale illusione di progresso e realtà di guasto nei costumi, nascondendosi, sotto quell'orpello di spensierata vita spensierata, la brutta scoria della imprevidenza, dei vizii, della immoedietà, della vanità, del disamore al lavoro e ai campi, della tendenza alla scioperatezza, dell'abitudine presa al bagordo, della cupidità a vivere non producendo, ma sfruttando e demolendo*.

Così i signori dell'agricoltura davano senza tanti complimenti ai lavoratori la patente di *immorali, di spensierati, di imprevidenti, di viziosi, di superbi, di vanitosi, di oziosi, di vagabondi, di scioperati, di gente dedita ai bagordi e persino di SFRUTTATORI!*

Ricordino i lavoratori queste parole degli agrari di allora, che sono quegli stessi di oggi; e ricordino che anche allora una voce si levò a ricacciare in gola agli agrari - dinanzi ai giudici - le ingiurie da costoro lanciate alle classi lavoratrici, e fu la voce di

UBALDO COMANDINI

MANIFESTI E ADESIONI

Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie SEZIONE DI CESENA

La Sezione federale degli Insegnanti medi di Cesena, pur volendo mantenersi estranea alle ragioni e allo svolgimento della lotta politica che si combatte in questo Collegio elettorale sul nome dei tre Candidati già proclamati, compie atto di doverosa gratitudine ricordando ai Cittadini le molte e insigni benemeritenze che verso la Scuola e gli Insegnanti medi può vantare uno di quei Candidati, l'onorevole

Ubaldo Comandini

Tra le timide, parziali, contraddittorie riforme dell'ordinamento degli studi, tra i timidi, parziali e non di rado illusori progetti di legge in favore degli insegnanti, come ieri in Parlamento (con la relazione di minoranza in sostegno dei postulati della nostra classe) così domani e sempre, Egli sarà l'assertore del nostro buon diritto, lo strenuo difensore della dignità nostra e della Scuola.

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

PROF. P. DOGLIO

Società Volontari Garibaldini e Reduci delle P. R. BERTINORO

CITTADINI!

Il popolo d'Italia è chiamato il 26 ottobre ai comizi elettorali, a dire col nuovo suffragio allargato la sua libera parola sulle questioni più vitali del paese. Uomini e partiti affilano le loro armi pel trionfo dei loro principi: da un canto le schiere agitate da bandiera di progresso e di libertà, dall'altro le schiere degli eterni nemici di ogni bene, le nere falangi dell'oscurantismo.

Noi, vecchi soldati della libertà, che giovani, col nome d'Italia sul labbro, impugnammo il fucile, per rendere libera la patria dal dominio straniero e sacerdotale, oggi scendiamo alla battaglia dell'urna nel nome di chi personifica il grande ideale di patriottismo vero e puro, nel nome immacolato di

Ubaldo Comandini

Noi saremo coerenti al nostro passato, doloranti se altri che corsero, vestita la camicia rossa, le balze del Tirolo, oggi, dimentichi della gloriosa epopea, la rinnegano e mendicano i voti da coloro che ancora ieri per le vie dell'eterna Roma, maledivano il nome di Patria.

Noi vecchi e cadenti, attendiamo la grande

Da facchini a attacchini

La *jeunesse dorée* dell'agricoltura cesenate progredisce notevolmente, col tempo: *crescit eundo*.

Nel maggio del 1911, si destarono, gli *extra chic* di Cesena, dal placido sonno beato nel quale trascorrevano la loro beata esistenza; sentirono intorno a sé la vita fervida di lavoro e di fatiche. E si improvvisarono facchini. Fu un successo, dinanzi alla folla enorme degli spettatori. Poi una lunga tregua: il riposo meritato dopo la trionfale fatica. Il sonno, ancora, e la pace ovattata, e l'inerzia deliziosa dei muscoli e del cervello.

Ma ieri notte, si sono ridestati alla vita. Non più facchini: attacchini. Giravano per le vie semideserte, sotto le arcate dei portici pieni d'ombra, nella luce sbadigliante dei fanali - *peuh!* - repubblicani ad affiggere manifesti incendiari contro l'on. Ubaldo Comandini. Occupazione altamente intellettuale. Chi può pretendere più, dall'alta mente degli *extra chic* di Cesena?

Ohibò! il progresso è altamente ammirabile. Domani, ritorneranno a dormire. Tra dieci anni, forse, si proveranno a vuotar pozzi neri.

E' così, col tempo e con la paglia... chissà non imparino a leggere nel sillabario di prima.

L'analfabeta Ugo Barni

Ugo Barni insiste. Ce ne dispiace per il socialismo ufficiale italiano che ha creduto bene affidare a lui, dopo che a Benito Mussolini, le sorti di uno dei suoi più noti ebbdomadari: ma è pur doveroso da parte nostra, rilevare come cede vanto almeno perda troppe occasioni per tacere, e per ciò stesso sia perenne prova di una intelligenza stupefacente. Non starem certo a dimostrare la nostra correttezza a suo riguardo: o non gli basta una scritta apposta al signor Ugo Barni, nella quale prendevamo e davamo atto della sua rettificazione; e crede proprio che dovessimo affliggere i nostri lettori - poi che egli affligge i suoi - della prosa di lui, per quanto lunga e *pretenzionosa*, altro e tanto inutile e rivedole?

Diremo soltanto che non già una frase isolata - com'egli afferma - ma un intero periodo riportammo dal trafiletto di *La Lotta di Classe*; e quello era sufficiente, scrivemmo, perchè ciascuno dovesse - se poteva - capire l'ironia del signor Barni; ma - soggiungevamo - c'è da scommettere che nessuno ha capito niente.

A che, dunque, va sfanforando il non benemerito direttore di *La Lotta di Classe*? Si taccia e non parli più di letteratura e di dignità giornalistica: parli, piuttosto e solo, delle cose che conosce.

Vero è che, in tal caso, dovrebbe tener sempre la bocca chiusa. Così fosse!

ora, fermi nel nostro ideale, maledicendo gli apostati, certi che l'Italia nuova, uscita libera da una rivoluzione epica, schiacci per sempre l'idra vaticana ed i rabagas della politica.

CITTADINI.

Correte alle urne nel nome della patria e della libertà ed il candidato vostro sia UBALDO COMANDINI!

IL COMITATO

Fornasari Pietro, Imolesi Antonio, Goberti Tommaso, Dalla Casa Antonio, Rossi Vincenzo, Casali Giuseppe, Pasini Sante, Gentili Davide, Bergossi Antonio, Briganti Antonio

...

Altri manifesti hanno pubblicato i medici condotti, gli indipendenti di Cesenatico, la lega dei Fornai ecc. ecc.

Tra le numerosissime adesioni, personali e collettive, notiamo quella delle associazioni dei Segretari e impiegati degli enti locali, dei Dazieri italiani e dei salariati dei comuni e delle provincie.

Per una FRUSTA elettorale

Egredi amici del Popolano,

mi arriva una Frusta elettorale socialista, che, per convenire al suo proprio nome, frusta anche il mio palloncino gonfiato al vento; l'immagine non è bella ma bisogna prenderla come viene offerta. E poiché chi me la manda (la suddetta Frusta) mi vuol bene, ha creduto che valga la pena di una lunga risposta. Ma no, che diamine! Non vi chiederò dunque che due righe di uno spazio che dev'essere prezioso per dire che molte cose sono comprensibili in questi momenti e di molte si può sorridere. Il che faccio serenamente. E quanto a voi, egredi amici, avete troppo spirito da voi stessi per distaccare dalle vostre finestre e lasciar libero nell'aria il palloncino che vorrebbero attaccarvi.

Ci sarà tempo, cari ex-compagni e cugini novelli, per ritrovarci, e ci ritroveremo... purtroppo!

A voi grazie, egredi amici del Popolano e saluti

Amedeo Mazzotti

Il marchese Alessandro Albicini ascrive a suo merito... elettorale l'amicizia di Francesco Crispi. Egli, che ha mandato i suoi galoppini a patteggiare appoggi e suffragi nel Vescovado e nelle Canoniche, dovrebbe ricordare che Francesco Crispi destituì il Sindaco di Roma don Leopoldo Torlonia, perchè si era recato in veste ufficiale a visitare il Cardinale Vicario.

Fiori di pensiero del segretario galante

...gli istinti vigiliacchi del nostro popolo...

...

... la borghesia è la maggiore se non l'unica produttrice di ricchezza...

NELLO QUILICI (Cittadino del 19 ott)

La propaganda elettorale LE ULTIME CARTUCCE

A VILLALTA

Venerdì scorso l'on. Ubaldo Comandini tenne in questa villa una magnifica conferenza di propaganda elettorale. Ascoltato da pubblico numeroso, e frequentemente applaudito, lasciò in tutti la traccia dell'entusiasmo più vivo.

A S. MARTINO IN FIUME

Sabato scorso, l'on. Ubaldo Comandini venne tra noi, insieme con l'amico avv. Marinelli, per tenere l'annunciato comizio elettorale. Una folla numerosissima era accorsa ad ascoltare la parola fervida di fede del nostro deputato, ed alla conferenza di lui, durata più di un'ora, assistette intanto, manifestando spesso con applausi e con grida di evviva l'entusiasmo che per la lotta imminente anima tutti i repubblicani.

L'on. Comandini con chiarezza perspicua spiegò gli scopi ed il significato della lotta presente; disse degli avversari e del programma repubblicano, o più che mai vivo e palpitante di realtà; e chiuse con una perorazione alata ch'ebbe virtù di trasportare l'uditorio all'entusiasmo più vivo.

A CELLETTA DI LIZZANO

Sabato scorso, l'amico Mario Godoli fu in questa villa a tenere una conferenza elettorale. Ascoltato da pubblico numeroso, parlò circa un'ora, tra il consentimento di tutti, delineando nettamente la fisionomia della presente lotta elettorale, ed incitando tutti i lavoratori a votare per il nostro candidato on. Ubaldo Comandini.

A MONTENOVO

Ceccarelli e Giommi in contraddittorio

Furono qui domenica scorsa, a scopo di propaganda elettorale, gli amici carissimi Edoardo Ceccarelli, Agostino Pistocchi e Carlo Magnani. Il Ceccarelli tenne l'annunciata conferenza dinanzi ad un numeroso uditorio. Parlò a lungo del significato della lotta politica che avrà la sua soluzione domenica ventura.

Rivendicò al partito repubblicano la priorità nella agitazione per il suffragio universale, che è tappa prima nella marcia vittoriosa per ottenere una compiuta sovranità del popolo. Ricordò in seguito come i monarchici liberali impedissero il grande comizio pro-Suffragio Universale, indetto dai repubblicani d'Italia, il 25 novembre 1871, nel Colosseo, per timore che, attuandosi tale riforma, l'Italia ricadesse ancora in mano del partito clericale. Oggi, invece, i così detti monarchici liberali di Cesena, si sono uniti ai preti, e portano quale loro candidato il marchese Alessandro Albicini, che nel 1904, a Forlì, respinse sdegnosamente i voti dei clericali, con i quali oggi patteggiava in sagrestia.

E l'oratore, dopo aver detto dell'opera svolta da Ubaldo Comandini nei tredici anni della sua vita parlamentare, chiuse con un inno alla scuola, fonte e luce di nuova civiltà.

Terminato il discorso di Ceccarelli, tutti gli elettori si ritirarono nella sede del circolo repubblicano, dove l'amico Pistocchi dette loro alcuni chiarimenti intorno al modo della votazione.

Ed eran passati circa tre quarti d'ora, quando si riferì agli amici che l'avv. Gino Giommi, arrivato insieme col piccolo Ferri a Monteno, aveva già cominciato a parlare. Sospesa la riunione i nostri amici si affollarono intorno a G. Giommi, il quale, col tono tragi-comico abituale, attaccò il partito repubblicano e mosse critiche a Comandini, ripetendo, del resto, soltanto le bolsaggini scritte nel volantino che il partito socialista di Cesena ha testé pubblicato.

Ma il popolo di quassù, non avvezzo a tale linguaggio, interruppe varie volte l'oratore ed un coro di ululati salì per l'aria, quando il Giommi lanciò dall'alto del tavolo il suo imperativo categorico: «Non votate dunque per Albicini, non votate per Comandini: votate soltanto per me».

Allora Edoardo Ceccarelli, salito sul palco, tra gli applausi, fece osservare al Giommi, che lo sdegno del pubblico trovava recata alcuna seria motivazione alle conclusioni surriferite; nulla opponendo al programma del partito repubblicano ampiamente esposto dall'oratore.

Io - dice il Ceccarelli - non ho menomamente attaccato i socialisti che sono pur nostri fratelli di lavoro, e mi son ben guardato di fare a loro alcuna imposizione verbale. Esaminate, ho detto loro, tutta la complessa opera svolta da Comandini, e prima di deporre nell'urna il suo nome, interrogate la vostra coscienza. A questo punto il pubblico erompe in una grande ovazione al grido di *Evviva Comandini*.

Giommi, vista la mala parata, viene a più miti consigli e cerca di scusarsi con un timido non volevo dir così che suscita esclamazioni ironiche da parte del pubblico; il quale rinnova ancora una calorosa dimostrazione ai propagandisti repubblicani; mentre l'avv. Giommi seguito dal fido scudiero, scappa da Monteno in cerca di migliore fortuna.

A GATTOLINO

Domenica fu in questa villa l'avv. Eligio Cacciaguerra, candidato della democrazia cristiana, per una pubblica conferenza elettorale. La quale era pressoché terminata, quando giunse da Pontepietra l'amico nostro Mario Godoli.

Quando il Cacciaguerra finì di parlare, il Godoli salì sulla improvvisata tribuna e pronunciò un discorso pieno di fede, destando vivo entusiasmo nel numeroso uditorio. Attaccò vivacemente i clericali-moderati, e riprendendo alcune frasi dette dal Cacciaguerra - bollò a sangue il *monstruo consumo*, stretto per tutelare gli interessi dei borghesi a danno del proletariato che lavora e che soffre.

Parlò della guerra libica, e finì applauditissimo, inneggiando alla grandezza vera della patria, che si avrà soltanto quando tutti i cittadini saranno istruiti, educati, coscienti.

A PONTEPIETRA

Povero signor Guerrini!

Aveva tanto predicato e lavorato in favore del Marchese, e domenica scorsa vide cadere il castello ch'egli aveva, con amore e pazienza, costruito, nella sua mente fervida e diplomaticamente sottile.

Dopo la bella conferenza dell'amico Mario Godoli - alla quale erano presenti moltissimi contadini del signor Guerrini Maraldi, e il mugugno Bisacchi, noto galoppino dell'agricoltura - il signor Guerrini domandò la parola.

E il pubblico s'aspettava una feroce requisitoria al discorso pronunciato dal Godoli; e attendeva che il Guerrini ripettesse le accuse in altri momenti rivolte a Comandini e all'amministrazione repubblicana censate.

Invece... la seguente dichiarazione: *Io non dissi mai male né di Comandini, né dell'amministrazione; anzi dichiaro che non sono d'accordo con coloro che accusano Comandini di aver fatto poco per il suo paese. E, a commento, una voce di tra la folla: Tra la sua?*

Povero Guerrini! Sconcertato dalla interruzione inopportuna, non sapendo più cosa dire, uscì in proteste virili, perché il Comune ha applicato la tassa sui somari e sulle biciclette. E null'altro.

Allora il nostro Godoli - vivamente applaudito - ribatté tutte le stupide e inviscerate accuse fatte dagli agrari e, con mordace ironia, disse al signor Guerrini che non è lecito ripetere in pubblico ciò che si è sentito dire da altri, quando non si abbia la certezza di ripetere la verità.

Si meravigliò che il signor Guerrini non sapesse che la tassa sulle biciclette *la impone il governo e non il Comune*, e chiuse il suo brillante discorso con queste parole: «Signor Guerrini, io prendo atto lietamente delle dichiarazioni di stima da lei fatte al nostro candidato Ubaldo Comandini, ma son costretto a pregarla di mettersi d'accordo coi suoi amici, che la pensano diversamente. E se questo non le riuscirà, venga con noi; purgato da alcuni peccati e fatto mondo, l'inscriveremo nel nostro partito. Sinceramente».

Il numeroso pubblico applaudì fragorosamente l'amico nostro, e fece aspri commenti alle dichiarazioni del Guerrini, il quale - per verità, con poca disinvoltura - si rimangiò in breve tutte le cose dette e ripetute nelle riunioni pubbliche e private dai clerico-moderati di Cesena.

A CESENATICO

Ubaldo Comandini espone il suo programma politico.

Veramente imponenti le accoglienze che Cese-natico tributò domenica scorsa ad Ubaldo Comandini, nostro carissimo candidato. Il teatro Comunale era rigurgitante di pubblico entusiasta, che accolse con gli applausi più fervidi il valoroso deputato di Cesena, allorché egli si presentò sul palcoscenico per esporre agli elettori il suo programma politico.

L'oratore esordisce delineando brevemente e con limpida cristallina i tratti salienti della presente lotta politica: non avversario, ma concorrente - nonostante tutto - il candidato socialista avv. Gino Giommi; vero avversario il marchese Alessandro Albicini, che le falangi eterogenee dei clerico-moderati tentano imporre al corpo elettorale di Cesena.

Ma, quali che siano i loro mezzi di lotta, taciti ed obliqui e corrompenti la coscienza politica nazionale, non prevarranno: ché troppo il popolo di Romagna sente e sa la vergogna del compromesso opportunistico e della rinuncia al proprio ideale; troppo il popolo di Romagna sente e sa gli scopi onde cotesti retrivi son mossi nella lotta presente: e ne farà giustizia.

«Incoerente io?» - continua l'on. Comandini - No, no. Non io: altri sì, che nel passato sdegnosamente rifiutava i voti dei preti, ed ora li mendica, assoggettando sé alla vergogna del patto Gentiloni». L'oratore respinse sdegnosamente le menzogne onde gli avversari tentano infirmare la sua coerenza politica, specie nei rapporti della impresa libica. Repubblicano egli fu sempre, e sarà, che predicano le interessate Casandre avversarie: repubblicano, per indole, per sentimento, per convinzione ferma e profonda.

E l'on. Comandini espone tra il plauso della folla entusiasta, le ragioni, o più che mai valide e forti, della sua fede repubblicana, in confronto ai maggiori problemi della vita italiana.

Il programma nostro risulta così nella sua serena chiarezza, dalla parola calda di fede del nostro deputato. Il quale, dopo aver accennato all'opera sua in parlamento e fuori, per la tutela degli interessi nazionali e locali, conchiude lo smagliante discorso con una perorazione mirabile, che trasporta gli uditori all'entusiasmo più vivo.

Tutti gridano: *Evviva Comandini, evviva la repubblica*. E l'ovazione si rinnova più volte interminabile, mentre l'on. Comandini si ritira commosso dal prosenio.

A BERTINORO

Domenica 19 giunse tra noi da Cesena l'on. Comandini per una conferenza di propaganda. Nel teatro Novelli, egli parlò ad un numeroso uditorio, che, attentissimo e plaudente, lo seguì nella disamina dei metodi dei nostri avversari. Poiché l'on. Comandini, dopo aver recato il suo ringraziamento al popolo Bertinorense per le accoglienze indimenticabili che ebbe domenica 5 tra noi, e dopo aver ricordata la posizione sua nella battaglia elettorale, passò ad esaminare una delle tante pubblicazioni anonime o quasi, che pel morsi si affigono per l'on. Albicini. E dopo una brillante critica alle molte e grosse sciocchezze che il manifesto reca, ebbe parole fere contro Ricciotti Garibaldi, che ora i nostri avversari invocano a loro aiuto, per tutelarsi con il nome di Garibaldi nelle loro manifestazioni. Chiuse riaffermando la sua fede repubblicana incorruttibile. Il bel discorso fu salutato infine da una vera ovazione del popolo plaudente ed entusiasta.

A CAPANNAGUZZO

Fu domenica scorsa in questa villa, atteso da una vera folla di amici nostri e da un bel pubblico, l'on. Ubaldo Comandini, che tenne una conferenza di propaganda elettorale. In cui prospettò nettamente la situazione del nostro collegio, e dopo aver detto della figura dei nostri avversari e dei loro partiti, trattò delle benemeritenze della amministrazione repubblicana, ora violentemente attaccata nella sua persona. Conchiuse il suo discorso ascoltato ed applaudito, additando i pericoli dell'avvento al potere dell'associazione agraria, sempre irrevocabile nemica del proletariato nelle rivendicazioni dei suoi sacrosanti diritti. Una nuova salva di applausi indicò all'on. Comandini l'affetto e la stima di queste popolazioni campagnole, che sapranno bene rispondere al loro dovere netto e preciso, nella battaglia elettorale imminente.

A SAIANO

Un contraddittorio mancato

Domenica scorsa, appena giunti in questa villa alcuni dei galoppini albiciniani, vennero da Carpineto gli amici avv. Marinelli ed Arturo Camprini i quali - agli avversari che frattanto si erano riuniti in adunanza in una sala della lega gialla - chiesero di parlare in contraddittorio. Fu risposto negativamente. E allora l'amico Camprini pronunciò dinanzi ad un uditorio plaudente, un breve discorso in favore della candidatura Comandini, enumerando le fulgide benemeritenze di lui e come deputato e come amministratore e come uomo di battaglia politica, ed ammonendo i lavoratori dei pericoli ch'essi correrebbero qualora - *modus irrealis* - prevalsero nella battaglia presente le forze unite della reazione.

A CARPINETO

Domenica sera, gli amici avv. Guido Marinelli ed Arturo Camprini tennero qui un affollatissimo comizio elettorale repubblicano. Era presente il capellano della parrocchia, il quale - invitato dai nostri amici a ripetere in pubblico le frasi ingiuriose che sui repubblicani aveva la mattina stessa aveva proferto - preferì borbottare non si capì bene quale scusa di rumori e di orecchie delicate, che destò la più schiettailarità nel pubblico astante. Inutilmente ripetito l'invito, Guido Marinelli da prima, Arturo Camprini poi, dissero efficacemente e con limpida perspicua della lotta attuale e del dovere di combattere gli avversari di ogni progresso civile.

A LUZZENA

Domenica scorsa venne qui a tenere una conferenza di propaganda l'avv. Vincenzo Masotti di Forlì, il quale - ascoltato attentamente da un pubblico numeroso, e spesso prorompente in applausi - spiegò con chiarezza simpatica il programma del nostro partito, e, delineando la fisionomia della lotta attuale invitò i lavoratori a votare compatti per Ubaldo Comandini.

A BAGNILE

Domenica scorsa venne in questa villa l'avv. Enrico Franchini, a tenere un comizio elettorale. Pubblico numerosissimo, e molti applausi al valoroso oratore, il quale spiegò il programma repubblicano nella sua teoria e nella sua pratica quotidiana, in confronto con gli altri partiti affini ed avversari. E ribattendo esaurientemente ad una le accuse rivolte all'on. Comandini e all'amministrazione repubblicana, terminò incitando i lavoratori a compiere il loro dovere, votando compatti per Ubaldo Comandini.

A OSPEDALETTO

Domenica scorsa Pirro Gualtieri - accolto da una folla immensa e dalla brava fanfara di Bertinoro - fu fra di noi per l'annunciata conferenza in favore della candidatura Comandini.

Dopo la conferenza, avendo saputo che alla Fratta parlava pubblicamente il signor Nello Quilici, Pirro Gualtieri si affrettò ad andare là per contraddirli. Ma il segretario galante dei preti e degli agrari, forse odorendo il vento infido, era già partito per ignota destinazione, dimenticando nella fretta - si dice - perfino il *paletot*.

A BULGARNO

Lunedì scorso venne tra noi il nostro candidato Ubaldo Comandini, a tenere l'annunciato comizio elettorale. Folla enorme ed entusiasmo vivo durante la bella conferenza dell'amico nostro, al quale andrà la maggioranza dei voti di questi lavoratori.

A RUFFIO

Lunedì sera fu in questa villa l'on. Ubaldo Comandini, il quale - lietamente accolto da una folla numerosa e dalla brava fanfara di Macerone - tenne più d'un'ora avvincenti gli uditori con la sua parola calda e vibrante, esponendo in lucida sintesi il perché e lo scopo della lotta presente, ed incitando i lavoratori a votare secondo i dettami della loro coscienza. Vivissimi applausi lo interruppero spesso e lo salutarono alla fine del discorso.

A VILLA MARINA

Martedì sera, l'on. Comandini fu in questa villa - rocca forte del socialismo - ad esporre il suo programma elettorale. Dinanzi a numeroso uditorio, egli si accinse a respingere la miserevole menzogna di chi aveva affermato in un manifesto murale scritto a mano, che votare per lui significava votare per la guerra; e muovendo da questo punto, espone in fulgida sintesi tutto il programma repubblicano e disse dell'opera sua come organizzatore come uomo di parte come deputato. Una ovazione calorosa scoppiò alla fine della bella conferenza - che invano lo schiamazzo lontano di quattro ragazzi tentò di disturbare - e nuovi applausi ed evviva salutarono il nostro candidato mentre partiva alla volta di Bagnara.

Altri comizi si tennero a Porta Santi, a Bagnara, a Porta Trova, a Porta S. Maria, a S. Maria Nuova, a Bagnale, a San Giorgio.

Società Anonima Cooperativa fra gli operai Muratori del Comune di Cesena - Si invitano i soci all'adunanza dell'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà domenica 16 novembre 1913 nella sala di Via Aldini N. 2 alle ore 9 precise, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Costituzione di Consorzio - Approvazione dello Statuto - Nomina dei rappresentanti.

Avverto che trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta in disposto dell'articolo 37 dello statuto sociale.

Cesena 25 Ottobre 1913.

IL PRESIDENTE
BATTISTINI GIOVANNI

CARLO AMADIUCCI gerente responsabile

IL VELENO PIU' MICIDIALE E L'ACIDO URICO

Nessun uomo, donna o bambino è al sicuro dai suoi attacchi.

Non è un veleno che penetra nel corpo dall'esterno, ma si forma *entro* il nostro organismo e compie la sua opera nefasta quietamente e in genere alla sordina, segnalando la sua presenza solo per un senso di oppressione, sonnolenza e irritabilità del paziente.

Alla stato normale questo pericoloso veleno è tolto dal sangue ed eliminato dal corpo per mezzo dei reni. Ma quando questi organi sono deboli o ammalati si accumula poco a poco e intacca tutte le parti dell'organismo.

Si può depositarsi nei muscoli e nei tendini, dolori al dorso, lombaggine sciatica. Irrita e infiamma l'apparecchio urinario; altera l'azione della vescica, producendo ritenzione, dolore nell'emissione dell'urina o disturbando il paziente giorno e notte.

In altri casi cristallizza dando luogo a sedimenti, renella, calcoli.

Le Pillole Foster per i Reni impediscono l'accumularsi dell'acido urico, mantenendo una vigorosa azione dei reni e della vescica e promuovendo uno scolo libero dai reni, così che questo veleno è rimosso dall'organismo e gli organi urinari sono lasciati liberi e sani. *Calcoli* *esposti dalle Pillole Foster per i Reni.* *Da una fotografia.*

Una regola importante della cura è di bere copiosamente dell'acqua ordinaria. Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la *VOLETE LA SALUTE??* vero **FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre **FERRO-CHINA - BISLERI**

NOCERA - UMBRA ACQUA da tavola
Esigere la marca "*Sorgente Angelica*."



Sposa Sterile Uomo Impotente
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

GRAVIDANZE incomode, pericolose evitanti leggendolo il **Neo Malthusianismo** pratico, con fotografie, della Dottoressa Ettore Cecchi. Inviare L. 3,15 all'Istituto Editoriale *Il Pensiero* Firenze.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pecco ed altri per Signorine e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 635 - Milano.

NERVOSI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Clinico Farmaceutico del
CAV. CLADOVEO CASSARINI DI BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, i-tero-epi-essia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali. L'isteralgia, e c.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

ERILETTICI



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

ANEMICI - DEBOLI
- NEURASTENICI!

Ecco di quali ILLUSTRI NOMI si onora

L'Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRAVERO e
C. - Modena, Via Emilia, 44.

== Il migliore ed il solo completo
RICOSTITUENTE

— (Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno) —

On. Prof. Comm.

G. B. QUEIROLO

Direttore Clinica Medica
Pisa

Abbiamo usato l'Alchebiogeno ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuti ottimi risultati in vari stati nervosi.

Prof. Comm.

CESARE LOMBROSO

Clinica Psichiatrica - Torino

Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dal suo Alchebiogeno in casi anche gravi di psicatenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile.

Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Per chi è stato

ai BAGNI alle ACQUE o in CAMPAGNA
Per completare le cure fatte, per consolidare i vantaggi ottenuti necessita la cura interna dell'

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscolofolare, antitubercolare, antiurica, cura la più efficace, la più comoda, la più economica che può farsi al proprio domicilio, che non richiede trattamento speciale di cibo, nè riguardi di sorta.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

Le Malattie Contagiose

hanno l'unico rimedio nella Iniezione antisettica preventiva infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 335.

Premiata Calzoleria Pedicure DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino lett. E. - Corso Garibaldi, 9 - FORLÌ
Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco Assortimento Calzature per Uomo e Signora

Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura
SPECIALITÀ IN CALZATURA ORTOPEDICA
Cura di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di Pernice
Grande Assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere
Noleggio e vendita Pattini "Brampton", - Vittoria - Matador - Accessori
Si riparano sovrascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta
Ombrelli per acqua e Parasoli

Contro la



TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali
S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Salvate: "Igiene", Casella Postale 625 - Milano.

MALATTIE NERVOSE

guarite radicalmente col
EPILESSIA SELINOL

da 20 anni prescritta dalle Primarie Cliniche del mondo
LIRE 5,25 flacone franco
Cura completa 8 flaconi L. 90 franco
Farmacia Castaldini-Bologna

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con presse-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95, Spediz. per pacco ferrov. Ingrandimenti brevettati bombe smaltate a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %.

Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10. Fotografie su porcellana cotta a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI figlio BOLOGNA
Via Indipendenza 28 E.F.
Telef. 18 05
raccomandata da

chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate
senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico
MAYOR

del Dott. F. Mayor, Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario Pietro Ruffini

Via Mercatino 2, FIRENZE

E' delitto ritardare la cura.



Non Più

L'immenso successo dell'
EMATOGENO COLUCCI

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano il primo per la cura del Sangue e del Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia, Scrofola, Neurastenia, Rachitismo nei predisposti alla Tuberculosis, Disordini Mestruali, ecc. L'illustre clinico Cardarelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. Colucci. Accogli sotto la tua protezione; di cuore affetto tuo Cardarelli. L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: V. LAGALA' - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.

**Sabato 25, alle ore 20,
nel TEATRO COMUNALE
parlerà agli elettori di Cesena**

l' on. Ubaldo Comandini

I maestri e le elezioni

Per tranquillizzare qualche coscienza ansiosata dai dubbi, e contorta nei sofismi artificiosi dell'apolitismo dei maestri, riportiamo dal non sospetto Corriere della Sera del 15 Ottobre:

Anche l'Unione magistrale nazionale partecipa alla lotta elettorale con una lettera alle Federazioni provinciali, alle sezioni ed ai soci e socie esortandoli nelle adunanze dei singoli partiti, nei comitati, sulla stampa, ecc. a ricordare ciò che attendono dai nuovi legislatori le scuole e i maestri d'Italia: il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti, l'unificazione del regime scolastico per tutti i comuni del regno, la laicità dell'insegnamento, l'obbligo scolastico uguale per tutti e la conseguente istituzione delle classi superiori, l'assistenza scolastica intera e praticata come dovere sociale, la creazione e lo sviluppo della scuola popolare, la riforma della scuola normale e degli istituti prescolastici. La circolare fa notare che nessuno di questi provvedimenti è accennato nel piano della futura azione parlamentare tracciato dal presidente dei ministri; e subito dopo aver detto che l'Unione non è un'organizzazione legata a questo o a quel partito, aggiunge non esser essa «neppure una organizzazione apolitica nel senso di rimanere estranea alle correnti vive del paese, per chiudersi in egoistico corporativismo»; afferma anzi essersi essa «sempre trovata a spiegare la propria azione nella direttiva della più larga e decisa democrazia». Un particolare appello è poi rivolto alle socie perché, essendo escluse dal voto, se ne rivalgano come alleate nella propaganda.

Al posto del re

Il Corriere Cesenate chiude il trafiletto di saluto ai giovani cattolici - qui convenuti domenica per consacrare con un atto collettivo e solenne i loro entusiasmi alla regina del cielo - augurando che il convegno segni l'inizio di una ripresa di attività nel campo cattolico pel bene inseparabile della Chiesa e della Patria.

Ecco dunque ridotta ad uso dei clericali la frase sacramentale del bene inseparabile, sin qui riservata ai giuramenti di fedeltà alla monarchia sabauda.

La chiesa al posto del re.
Non s'è osato dire addirittura: il papa; ma l'intenzione dello sgambetto a S. M. per S. S. non è meno evidente.

E i democratici costituzionali-liberali di Cesena, dopo aver ingoiato il rosario della data infesta, ingoieranno devotamente anche questo, disposti ad ingoiare ben altro pel bene inseparabile dei preti e del marchese Albicini. Prosit!

Camera del Lavoro

Una protesta alla F. N. L. T.

Questa Camera del Lavoro ha inviato oggi stesso alla Federazione Nazionale dei lavoratori della Terra la seguente lettera:

Stimatissima Signora Argentina Altobelli
Segretaria della Federazione Nazionale dei Lav. della Terra.

Apprendiamo dai giornali di una riunione che si è tenuta lunedì scorso presso codesta Federazione per rilevare l'insufficienza dei vari proclami inerenti ai lavori del «piano invernale», per lenire la disoccupazione che colpisce largamente il bracciantato della provincia di Forlì ed in special modo quello del Circondario di Cesena.

Siamo sorpresi di aver vista rappresentata a quella riunione la vecchia Camera del Lavoro di Forlì, mentre non è stata invitata la nostra Camera del Lavoro, che è l'organizzazione più importante della provincia.

Altra volta è accaduto il fatto che oggi rileviamo e che giustamente lamentammo col vostro ispettore Nino Mazzoni - al quale esponemmo la grave disoccupazione del Cesenate, pregandolo nel contempo di indire una riunione delle varie Camere del Lavoro per agitare gli operai contro la trascuratezza del governo - ed ora siamo costretti a rinviare la nostra protesta per l'ingiustificato trattamento che ci è stato usato. Il nostro mancato intervento ci ha tolto modo di difendere gli interessi del proletariato cesenate (non addomesticato alle volontà del governo) ostacolati dal Genio Civile il quale sistematicamente ritarda l'attuazione dei progetti di importanti lavori locali.

Distinti saluti I segretari
Arturo Camprini - Tullio Conti
Vittoria operaia

La lega tipografi in seguito alle avanzate domande d'aumento di tariffa, a dopo un giorno di agitazione, ottenuti nella quasi totalità i chiesti aumenti.

Gli operai sono lieti della bella vittoria riportata.

Per la nomina degli scrutatori - L'adunanza della commissione elettorale comunale costituita in collegio speciale per la nomina degli scrutatori, da farsi a termini dell'art. 62 della legge elettorale politica, avrà luogo alle ore 16 del giorno di lunedì 20 ottobre corrente.

In caso di diserzione della prima adunanza per mancanza di numero legale la commissione si riunirà in seconda convocazione alle ore 16 del giorno successivo.

CRONACA DI CESENA

Pirolini e Bazzi per la candidatura Comandini

Giovedì sera nel Teatro Giardino, affollatissimo, ebbe luogo l'annunciato comizio pro-candidatura Comandini.

Un lungo, scrosciante applauso salutò al suo apparire G. B. Pirolini che in un magnifico discorso riassunse la dottrina politica, economica e morale del partito repubblicano, rivendicandone l'altissima ideale contro tutti gli avversari di ieri e di oggi.

Lo seguì il prof. Carlo Bazzi, che, dopo aver delineata a larghi ma precisi tratti la situazione elettorale di Cesena, polemizzò coi nazionalisti, cui giustamente negò un programma di pensiero e di azione; e coi socialisti, che nella sterile intransigenza di metodi impediscono l'ascesa delle classi proletarie.

In contraddittorio, sorse Umberto Bianchi, direttore della Romagna Socialista, che, nulla di nuovo portando nel dibattito ideale, ebbe soltanto a ripetere i veti e ormai soppressi attacchi al partito repubblicano; peregrina e veramente strana fu la sua dichiarazione di non avere mai letto lo statuto d'Italia; né altrimenti può qualificarsi la sua allusione all'irredentismo repubblicano.

G. B. Pirolini e C. Bazzi, in mezzo alle più vive acclamazioni, ribatterono gli argomenti polemici di Bianchi, auspicando alla vittoria del proletariato cesenate sul nome di Ubaldo Comandini. Il grandioso comizio finì senza incidenti.

La conferenza Modigliani pro - candidatura socialista, fu tenuta martedì scorso al Giardino dinnanzi a pubblico numeroso, tra il quale non erano pochi i repubblicani. L'oratore per il bel-l'impeto e per la parola chiara e forbita, fu sovente applaudito dagli stessi amici nostri, che si trovarono ad essere quasi sempre in perfetta concordia di giudizio con lui: e lo sarebbero stati ancor più, s'egli non avesse in qualche punto fatto esercizio di vana e vacua ironia, toccando talvolta - e certo per suggerimento d'altri - il volgare. Come per suggerimento palese, il Modigliani sentì il bisogno di constatare - dopo la conferenza - un fantastico scoramento o timore nostro o d'altri. Perfettamente inutile rispondere in qualsiasi modo.

L'vv. Gino Giommi, bocciato dai sapienti redattori del Popolano per il suo discorso del 20 settembre - data singolarmente infesta - tentava ieri sera l'esame di riparazione svolgendo il tema *La nostra intransigenza*. I sapienti redattori del Popolano - se dell'avv. Giommi fossero da vero gli esaminatori - rinnoverebbero la bocciatura - a lui, che professore non è, né erudito - non foss'altro, perché il candidato non svolge il tema.

Vero è che, forse dello stesso parere dei redattori del Popolano sarà, - il dì dell'esame finale - il corpo degli elettori.

Qualche voglia di sarcasmo, ahimè, enfatico e bolso; una vana difesa dall'accusa fatta a lui dai segretari - volentieri sì, ma insufficienti - della Camera del Lavoro, di non aver dato all'organizzazione proletaria alcun tributo d'opera seria ed efficace; una punterella... spuntata su i grandi ingegneri dell'ospedale; la comparazione della deficienza nostra all'ingegno del clerico-moderati; e la lotta di classe pietra di paragone che divide il grano dal loglio; e - dulcis in fundo - la pretesa, in lui naturale, che Comandini, commemorando Marinelli, facesse il processo alla guerra libica...

O forse l'avv. Giommi crede che Ubaldo Comandini non sappia, come accade a qualcuno, svolgere un tema?

In risposta al manifesto che il Comitato pro-Albicini - giocando, come al solito, ad *épater le bourgeois* - ha fatto affiggere per le vie di Cesena, stigmatizzando l'intolleranza repubblicana, il comitato nostro ha pubblicato il manifesto seguente:

Il Comitato pro-Albicini nella speranza di impressionare il Paese lancia un pubblico manifesto nel quale denuncia le intemperanze dei nostri amici in alcuni comizi elettorali.

Prima ancora delle lamentele dei clerico-moderati, noi, per quel senso di libertà che mai ci abbandonano, rivolgemmo inviti ripetuti alla tolleranza e al rispetto delle opinioni avversarie, anche se, dopo tutto, quel che è avvenuto qui non ha carattere alcuno di gravità e non supera il limite degli incidenti normali in tempi di elezioni.

Non è questa l'ora di vedere a chi risale la colpa prima degli inconvenienti di sabato scorso.

Ma ai nostri avversari - e più che ad essi al Paese - noi abbiamo il diritto di dire che ben altre armi si usano contro di noi, e che della vivacità eccessiva della lotta non a noi risale la responsabilità.

Quando con sistemi nuovi per il nostro Paese e per i nostri costumi, si assoldano persone con il determinato incarico di denigrare tutto e tutti; quando si adotta come arma di battaglia la insinuazione e la calunnia; quando non soltanto contro la rispettabilità del nostro candidato, ma contro tutti gli uomini del nostro partito si getta a piene mani il discredito, giovandosi delle menzogne più spudorate, ricorrendo alle falsità più impudenti - non bisogna sorprendersi delle reazioni vivaci.

Tutti gli onesti fra il fischio e la invettiva che crompono in un momento di eccitazione, e la diffamazione fredda e calcolata, non esitano a giudicare.

Comunque noi ripetiamo agli amici nostri più vivo e più pressante l'invito alla tolleranza e alla calma. Lascino agli avversari la responsabilità dei loro metodi incivili, e rispondano alle loro provocazioni con esempio di alta.

A Parma, nella magnifica *Messa di Requiem*, che esprime tutta la potenza del temperamento drammatico verdiano, Alessandro Bonci ha destato la frenesia del delirio. Ecco quanto dell'illustre tenore cesenate scrive *Il Resto del Carlino*:

«Primeggio tra gli esecutori, ancora una volta, Alessandro Bonci, il quale di nuovo sarebbe degno di una lirica celebrativa. Dirò, con una sola parola, che imparadiso. All'*hostias* famoso, anche a noi, memorie di Masini, di Gayarre e di Marconi, fece passare un brivido ineffabile di dolcezza nel sangue. Le acclamazioni che lo salutarono non si raccontano.»

Il servizio telefonico è addirittura indecente: gli apparecchi degli abbonati sono continuamente guasti e rendono impossibili le comunicazioni senza che nessuno si curi di ovviare agli inconvenienti.

Se la direzione ha il diritto alla riscossione degli abbonamenti, il pubblico ha quello di servirsi del telefono: se no, è perfettamente inutile pagare.

Provveda chi di ragione e subito!

FINO ALLA RISPOSTA

ALL'ON. ALESSANDRO ALBICINI: Avete voi firmati o comunque accettati i patti ai quali i cattolici subordinano il loro appoggio?

ALLA SEZIONE SOCIALISTA: Perché non avete risposto alla nostra ingiunzione di dire, chiarire, precisare quale dei redattori del POPOLANO viva meno che onestamente?

AI CORRISPONDENTI DELLA LOTTA DI CLASSE: Perché fate la voce grossa per i fischii elettorali, che attribuite esclusivamente ai nostri amici, mentre non vi peritate di organizzare e giustificare su LA LOTTA DI CLASSE, la famosa fischietta all'on. Baldi.

AL CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE DI CESENA: Perché non avete pubblicato il manifesto annuale a commemorazione della data del XX Settembre, che i vostri alleati cattolici proclamano INFESTA?

Note bibliografiche

La Libreria Politica Moderna continua le sue pubblicazioni, magnifiche per l'eleganza del formato, la chiarezza dei caratteri, l'efficacia propagandistica antimonarchica. Un volume di 120 pagine, adorno di una suggestiva copertina disegnata a colori, al prezzo di L. 1 è quello recentissimo edito di Eugenio Chiesa:

La Triplice Alleanza: No! E' una inesorabile requisitoria contro la politica internazionale della Monarchia, una dimostrazione stringente e vigorosa dei danni politici, economici, morali della Triplice che il Paese ha sempre avversato.

I problemi di politica internazionale sono, è vero, sottratti all'esame e al giudizio del popolo italiano dalla prerogativa regia, ma esso per giudicare le istituzioni e l'opera di esse ha il dovere di studiarli e approfondirli.

Questo volume di Eugenio Chiesa mentre è un preciso atto di accusa è anche una esposizione chiara delle gravi questioni internazionali dell'epoca nostra.

Ed anche, è pronto, e sarà nella settimana ventura messo in vendita presso i librai, il primo volume dell'opera *Il Partito Repubblicano in Italia*, le dispense della quale - dalla 21.a sino all'ultima - saranno spedite agli abbonati.

E sono annunciati, d'imminente pubblicazione: E. Gi. retti - *I Trivellettori della nazione* - (1. serie) Agrari, zuccherieri, siderurgici. Un volume di circa 130 pagine. Una lira. E. Chiesa - *L'Inchiesta sul Palazzo di giustizia* - Discorsi alla Camera dei Deputati con prefazione di N. Colaanni. Un vol. di 320 pagine L. 2 - G. P. Lucini - *Filosofi ultimi* - Un volume di 150 pagine L. 1.

Quei nostri amici e quei Circoli, che ne volessero acquistare copie, debbono fare le ordinazioni alla Libreria Politica Moderna (Casella Postale, 29, Roma).

Annunciamo ai nostri lettori che sta per vedere la luce, coi tipi della Casa Quattrini di Firenze, un interessante opuscolo del quale è autore l'amico nostro on. Otello Masini, e nel quale sono prese in esame le condizioni del P. R. I. e segnatamente le deliberazioni adottate dal recente convegno di Falconara. L'opuscolo in parola, a quanto ci viene riferito, esamina inoltre la situazione degli altri partiti democratici, né trascura di occuparsi della ormai famosa questione libica, acquistando, quindi, un vero sapore di attualità. Precede lo scritto critico una interessantissima prefazione di avv. Gino Meschieri, ciò che rende maggiormente interessante questo lavoro essendo a tutti noto che l'elegante oratore fiorentino non sempre condivise il pensiero del suo compagno di fede politica, né crediamo possa, in conseguenza, essere del tutto concorde ora con quello che il Masini scrive.

Non possiamo che compiacerci di questo sereno dibattito che si fa facendo intorno al P. R. I. ed alla sua azione, ben sapendo che un partito acquista in vigoria ed in espansione in ragione, appunto, delle discussioni che sollevano i suoi atti. Non dubitiamo, quindi, che quanti si interessano al movimento politico odierno, non mancheranno di ricercare e di leggere attentamente l'opuscolo del ben noto propagandista che tanti amici nostra nella Romagna.

Lo scritto s'intitola: *Costatazioni politiche per il P. R. I.* e sarà posto in vendita ai primi del corrente mese a tenuissimo prezzo.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La bambina Tiziana Spinelli, a nome del babbo Dante e della mamma Angela Martelli, ringrazia pubblicamente il Dott. CINO MORI, che con cure sapienti e con premure affettuose, la guariva di una gravissima gastroenterite emorragica infettiva, che ne metteva - e per lungo tempo - in serio pericolo la vita.



Come si conosce un'affezione renale?

Vi siete mai provati a conservare l'orina emessa al mattino nell'alzarvi? Se dopo un riposo di 24 ore vi scorrete un sedimento, vi è duopo concludere che i vostri reni non funzionano regolarmente e non dovete indugiare nel prendere le Pillole Foster per i Reni. Esse puliscono e regolano i reni come lassativi rdnari regolano l'intestino: sono garantite prive di ingredienti velenosi o di droghe pericolose e ristabiliscono prontamente e durevolmente una rapida azione dei reni.

I tediosi e accascianti dolori alla schiena indicano ansor essi un disordine renale: come pure i dolori reumatici, le gonfiezze idropiche al disotto degli occhi o nelle caviglie, la renella, l'attività eccessiva nella vescica o il fastidio del vuotarla. Tutti questi sintomi sono gravi, poiché le malattie sono le più fatali fra tutte (eccezzuata l'etisia).

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 se scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VERO FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre **FERRO - CHINA - BISLERI**

NOCERA - UMBRA ACQUA da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica."



Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoccia, Ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

GRAVIDANZE incomode, pericolose evitansi leggendolo il **Neo Malthusianismo** pratico, con fotografie, della Dottorssa Ettorina Cecchi. Inviare L. 3,15 all'Istituto Editoriale *Il Pensiero* Firenze.

LA PUBBLICITÀ SE BEN FATTA RENDE IL CENTO PER CENTO.

NERVOSI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Clinico Farmaceutico del
CAV. CLADOVEO CASSARINI DI BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, i-tero-epi-essia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali. L'isteralgia, e c.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

ERILETTICI



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

ANEMICI - DEBOLI
- NEURASTENICI!

Ecco di quali ILLUSTRI NOMI si onora

L'Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRAVERO e
C. - Modena, Via Emilia, 44.

== Il migliore ed il solo completo
RICOSTITUENTE

— (Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno) —

On. Prof. Comm.

G. B. QUEIROLO

Direttore Clinica Medica
Pisa

Abbiamo usato l'Alchebiogeno ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuti ottimi risultati in vari stati nervosi.

Prof. Comm.

CESARE LOMBROSO

Clinica Psichiatrica - Torino

Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dal suo Alchebiogeno in casi anche gravi di psicatenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile.

Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Per chi è stato

ai BAGNI alle ACQUE o in CAMPAGNA
Per completare le cure fatte, per consolidare i vantaggi ottenuti necessita la cura interna dell'

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscolofolare, antitubercolare, antiurica, cura la più efficace, la più comoda, la più economica che può farsi al proprio domicilio, che non richiede trattamento speciale di cibo, nè riguardi di sorta.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

Le Malattie Contagiose

hanno l'unico rimedio nella Iniezione antisettica preventiva infallibile di tutte le malattie curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 335.

Premiata Calzoleria Pedicure DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino lett. E. - Corso Garibaldi, 9 - FORLÌ
Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco Assortimento Calzature per Uomo e Signora

Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura
SPECIALITÀ IN CALZATURA ORTOPEDICA
Cura di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di Pernice
Grande Assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere
Noleggio e vendita Pattini "Brampton", - Vittoria - Matador - Accessori
Si riparano sovrascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta
Ombrelli per acqua e Parasoli

Contro la



TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali
S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 625 - Milano.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA guarite radicalmente col SELINOL

da 20 anni prescritta dalle Primarie Cliniche del mondo
LIRE 5,25 flacone franco
Cura completa 8 flaconi L. 90 franco Farmacia Castaldini-Bologna

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con presse-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95, Spediz. per pacco ferrov. Ingrandimenti brevettati bombe smaltate a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %. Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10. Fotografie su porcellana cotta a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI figlio BOLOGNA
Via Indipendenza 28 E.F.
Telef. 18 05
raccomandata da

chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate
senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico

MAYOR

del Dott. F. Mayor, Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario Pietro Ruffini

Via Mercatino 2, FIRENZE

È delitto ritardare la cura.



Non Più

L'immenso successo dell'
EMATOGENO COLUCCI

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano il primo per la cura del Sangue e del Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia, Scrofola, Neurastenia, Rachitismo nei predisposti alla Tuberculosis, Disordini Mestruali, ecc. L'illustre clinico Cardarelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. Colucci. Accogli sotto la tua protezione; di cuore aff.mo tuo Cardarelli. L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: V. LAGALA' - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.